

Fondi ai campioni dell'export

Patrimonializzate le pmi col 35% di ricavi all'estero

DI MARCO OTTAVIANO

L'accesso al finanziamento a sostegno della solidità patrimoniale delle pmi potrà essere accordato alle sole imprese che abbiano realizzato nei tre esercizi finanziari precedenti la presentazione della domanda, un fatturato estero medio pari ad almeno il 35% del fatturato aziendale totale. In sostanza, accedono ai finanziamenti le sole Pmi che hanno un fatturato estero pari al 35% del totale. Si tratta di finanziamenti finalizzati a stimolare la competitività internazionale delle piccole e medie imprese. E aumenta anche la copertura delle loro spese, effettuate per la realizzazione di un ufficio, showroom, negozio o corner e delle relative attività promozionali nei mercati extra Ue;

sale infatti al 100% del totale rispetto al precedente 85%, con un massimale di spesa ammissibile a incentivo pari a 2,5 milioni di euro. E con due distinte circolari (la n. 4 internazionalizzazione Pmi e la n. 6 patrimonializzazione Pmi) che Simest attua quanto disposto dall'articolo 14 del decreto Mise del 7 settembre 2016 (si veda *ItaliaOggi* di ieri), in merito all'accesso ai finanziamenti agevolati per i programmi di inserimento sui mercati extraUe e per il miglioramento e la salvaguardia della solidità patrimoniale delle Pmi esportatrici. Ma andiamo con ordine e fotografiamo le due diverse misure gestite da Simest.

Come presentare la domanda per entrambe le misure. L'impresa presenta la richiesta di finanziamento a Simest (in alternativa è possibile scaricare il modulo di domanda e inviarlo tramite Pec con firma digitale del legale rappresentante o, in via residuale, in forma cartacea, sottoscritto dal legale rappresentante). Al termine dell'istruttoria, la richiesta di finanziamento è sottoposta al comitato agevolazioni, sulla base di un criterio cronologico, entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda per la patrimonializzazione Pmi (90 giorni per le imprese che accedono al finanziamento internazionalizzazione). Il comitato delibera in merito alla concessione del finanziamento ed alle relative garanzie. A seguito della delibera e della stipula del contratto di finanziamento,

Internazionalizzazione flash per le imprese

Riduzione per tutti gli strumenti del tasso di interesse a carico dell'impresa, che passa dal 15 al 10% del tasso di riferimento comunitario utilizzato. Il tasso Ue attualmente è pari allo 0,96%, pertanto il tasso d'interesse dei finanziamenti Simest è lo 0,096%;

Per «studi di fattibilità», finalizzato ad aiutare l'impresa a valutare l'opportunità di investire all'estero, l'importo massimo finanziabile si amplia da 100 mila a 150 mila euro per studi collegati a investimenti commerciali, e da 200 a 300 mila euro per studi collegati a investimenti produttivi;

Per il finanziamento delle spese di formazione del personale in Paesi extra Ue la durata del finanziamento sale a 4,5 anni dai precedenti 3 anni e 6 mesi, di cui 18 mesi di preammortamento.

36 Martedì 25 Ottobre 2016

DIRITTO E IMPRESA **ItaliaOggi**

In Gazzetta la riforma dei finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione delle imprese

Il credito all'export è più facile

Più fondi e un taglio ai tempi e ai tassi agevolati d'interesse

DI MARCO OTTAVIANO

Arriva la riforma dei finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione delle imprese. Il decreto n. 394 del 2016, in vigore dal 7 settembre, prevede la riduzione del tasso agevolato dal 10% al 10% del tasso di riferimento Ue, la riduzione del tempo per ottenere i finanziamenti, l'aumento del limite massimo del finanziamento a 2,5 milioni di euro, la possibilità di accedere ai finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle Pmi e il riconoscimento delle spese al 100% (invece dell'85%) per i programmi di inserimento sui mercati extra Ue e per il miglioramento e la salvaguardia della solidità patrimoniale delle Pmi esportatrici. Ma andiamo con ordine e fotografiamo le due diverse misure gestite da Simest.

In pillole la riforma dell'internazionalizzazione pmi

- riduzione dei tempi per ottenere i finanziamenti;
- riduzione del tasso agevolato dal 10% al 10% del tasso di riferimento Ue;
- possibilità di accedere ai programmi di inserimento sui mercati extra Ue e per realizzare studi di fattibilità o programmi di assistenza tecnica e per la partecipazione di Pmi a fiere e mostre in paesi extra Ue;
- possibilità di rimborsare il finanziamento in termini dilazionati, anziché in un'unica soluzione, per le imprese che non superano la fase di «verifica» per i programmi di patrimonializzazione Pmi.

Aiuti scuola con proroga

Un anno in più per migliorare l'efficienza energetica nelle scuole. Dal 1° luglio all'11 settembre 2017, il ministro dell'Istruzione ha deciso di prorogare del 12 mesi la presentazione delle richieste di finanziamento a sostegno delle scuole per la realizzazione di interventi di efficienza energetica. Le imprese che hanno presentato la domanda entro il 31 ottobre 2016 potranno accedere al finanziamento fino al 31 ottobre 2017.

Da ItaliaOggi del 25 ottobre 2016

Simest provvede all'assunzione delle garanzie ed all'unica erogazione.

Finanziamento internazionalizzazione. I pro-

grammi di investimento relativi all'internazionalizzazione deve riguardare la realizzazione di strutture stabili quali un ufficio, showroom, magazzino, un solo negozio o corner. Le spese sono finanziabili dalla data di arrivo della domanda di finanziamento a Simest, fino a 2 anni dopo la data di stipula del contratto di finanziamento (periodo di realizzazione). La durata

complessiva è di sei anni, di cui due di preammortamento (per soli interessi) e 4 di rimborso del capitale. I periodi di preammortamento e rimborso possono essere ridotti su richiesta dell'impresa.

Patrimonializzazione Pmi esportatrici. Tali misura è finalizzata a stimolare, migliorare e salvaguardare la solidità patrimoniale delle Pmi esportatrici, per accrescere la loro capacità competitiva sui mercati esteri. L'importo massimo è di 400 mila euro, calcolato nel limite del 25% del patrimonio netto dell'impresa richiedente, nel rispetto della normativa co-

munitaria «de minimis», ed entro il limite di esposizione verso il fondo rotativo istituito con la legge n. 394 del 1981 (35% dei ricavi medi dell'ultimo triennio). Ai fini del finanziamento è individuato un livello di solidità patrimoniale di riferimento (detto «livello soglia»), costituito dal rapporto tra patrimonio netto e attività immobilizzate nette. Il livello soglia è posto uguale a 0,65 per le imprese industriali/manifatturiere e ad 1,00 per le imprese commerciali/di servizi. Tale livello è calcolato sull'ultimo bilancio approvato dall'impresa prima dell'esame della domanda di finanziamento ed è definito «livello d'ingresso». L'impresa può presentare domanda qualunque sia il suo livello d'ingresso rispetto al livello soglia (inferiore, uguale o superiore). Non sono ammissibili al finanziamento domande di imprese con un livello soglia superiore a 2 se industriale/manifatturiera e superiore a 4 se commerciale/di servizi.

© Riproduzione riservata